

MISSIONE 4 – COMPONENTE 1 – RIFORMA 1.1

Le linee guida per la riforma dell' orientamento scolastico



PNRR

Dossier

1 . L'orientamento scolastico

Il tema dell'orientamento scolastico, è un tema che è diventato sempre più impattante nelle riforme che si sono susseguite negli anni a partire dal 2007, quando per la prima volta si è cominciato a pensare alla scuola non come istituzione a sé stante ma come raccordo con le istituzioni esterne, il mondo del lavoro in un'ottica di “*apprendimento olistico*” che possa essere poi speso in tutti gli ambienti della vita.

Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita. Già la scuola del primo ciclo intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su sé stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

La scuola deve puntare a favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione dei saperi a partire da concreti bisogni formativi.

L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

Proprio in quest'ottica, nel corso di questi anni sono stati rivisti anche i vari indirizzi scolastici, soprattutto per i percorsi di secondo grado. Il nuovo corso ha portato anche alla rivalutazione degli istituti tecnici professionalizzanti e al rafforzamento dei Licei, anche grazie a percorsi sperimentali in grado di essere più vicini alla realtà professionale e lavorativa che si è delineata nel corso degli anni.

L'esigenza di innalzamento dei livelli di istruzione e di consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente rende necessaria anche il rafforzamento di azioni rivolte alla popolazione adulta, attraverso il coinvolgimento dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) svolgano azioni rinnovate ed ampliate di accoglienza, orientamento e accompagnamento, coordinate con i soggetti istituzionali competenti.

2. La funzione sociale ed il valore educativo dell'orientamento

L'orientamento svolge la funzione di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per definire (o ridefinire) i propri obiettivi personali e professionali in rapporto al contesto e per elaborare un progetto di vita con la capacità di sostenere le scelte che esso comporta.

L'orientamento (e il ri-orientamento) rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative e alla vita sociale costituisce un processo diacronico che accompagna ciascun individuo per tutto l'arco della vita nella conoscenza di sé e del contesto sociale, culturale ed economico in cui è inserito. Nei moderni ordinamenti l'orientamento si configura come un diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni.

Centrale in tale processo appare il ruolo del sistema scolastico in quanto luogo insostituibile e determinante per l'acquisizione e il potenziamento delle competenze di base e trasversali. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.

L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria. È già in questa fase che vengono attivati processi di sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini. Tali approcci favoriscono anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

3. Lo scenario istituzionale

Con l'emanazione del decreto 22 dicembre 2022 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha approvato le *Linee guida per l'orientamento*. Il provvedimento si inquadra tra le riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹ e costituisce la risposta dell'ordinamento interno ad una serie di criticità segnalate, nel tempo dall'Unione Europea.

L'Unione europea², infatti, ha più volte ribadito la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- la riduzione dell'abbandono scolastico precoce sotto la soglia del 10%;

¹ L'art. 1, comma 1 del D.M. 22 dicembre 2022 recita "Al fine di dare attuazione alla Riforma 1.4 della milestone M4C1.5 prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui in premessa con scadenza al 31 dicembre 2022, sono adottate le Linee guida di cui all'allegato 1 al presente decreto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale."

² Già con la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 (2009/C 155/02) sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale.

- la diminuzione della distanza tra scuola e realtà socio-economiche e del disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro;
- il contrasto al fenomeno dei c.d. *Neet*³;
- il rafforzamento dell'apprendimento e della formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- il potenziamento, anche grazie a nuovi investimenti, della formazione tecnica e professionale, al fine di costituirli come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria.

Tale scenario è stato integrato dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea *sui percorsi per il successo scolastico* del 28 novembre 2022⁴ che individua nuove misure di intervento, strategiche ed integrate, per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico. Tra tali misure appaiono particolarmente significative:

- il coordinamento con i servizi territoriali;
- il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie;
- la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione;
- il monitoraggio costante degli interventi.

Nello specifico, la Raccomandazione *sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.*

Gli obiettivi europei testé descritti si pongono alla base della maggior parte delle innovazioni del sistema scolastico previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e tuttora in via di attuazione, quali:

- la riforma del reclutamento dei docenti;
- l'istituzione della Scuola di alta formazione per il personale scolastico;
- la riforma dell'istruzione tecnico-professionale connessa al sistema di formazione professionale terziaria (ITS Academy);
- la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM) e delle competenze digitali;
- i nuovi principi del dimensionamento scolastico;

³ Con l'acronimo NEET (*Not in Education, Employment or Training*) viene indicata la porzione di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione. Nelle rilevazioni statistiche tali persone sono normalmente classificate come *inattivi*.

⁴ Che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico.

- l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica.

Tali misure concorrono trasversalmente anche alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione dell'orientamento.

Riguardo alle risorse a supporto della funzione di orientamento le Linee Guida sottolineano come le azioni riconducibili a tale funzione possano essere sostenute da un utilizzo strategico e coordinato da parte delle scuole di tutte le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero e da iniziative promosse a livello nazionale e locale da università, regioni, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.

4. L'approvazione delle Linee guida per l'orientamento scolastico e le attività propedeutiche

L'approvazione del Decreto 22 dicembre 2022 è avvenuta nel rispetto del cronoprogramma stabilito, che ne aveva fissato la chiusura al 31 dicembre 2022 e rappresenta il momento di sintesi di un percorso istituzionale complesso che ha visto, tra le altre cose, la consultazione delle Organizzazioni Sindacali. *Le tappe fondamentali di tale percorso sono:*

- emanazione del Decreto 29 dicembre 2021 per la realizzazione della piattaforma digitale;
- emanazione del Decreto 24 giugno 2022, n. 170 per il riparto delle risorse per le azioni di prevenzione della dispersione scolastica;
- recepimento delle osservazioni formulate dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI).

4.1 Il Decreto 29 dicembre 2021 per la realizzazione della piattaforma digitale

In previsione dell'attuazione della riforma, con il Decreto MIUR del 29 dicembre 2021, è stata data attuazione alla linea di investimento 1.4 disponendo la realizzazione della piattaforma digitale per il *mentoring on line* e la formazione delle studentesse e degli studenti, partecipanti alle attività quale misura di supporto per lo svolgimento delle azioni di cui di cui alla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica".

La piattaforma ha lo scopo di creare un canale di interazione semplice, diretto e personalizzato, fra *mentor* e studente⁵, veicolando contenuti didattici e di orientamento, favorendo la comunicazione e il monitoraggio continuo dei processi di apprendimento e di insegnamento, condividendo agenda, tempi e obiettivi e offrendo risposte e rinforzi motivazionali costanti allo studente durante tutto lo svolgimento delle attività. Essa, inoltre, integra le funzioni di monitoraggio della citata linea di investimento 1.4.

La piattaforma implementa le seguenti funzionalità:

- *agenda, per la definizione di impegni e attività condivise;*
- *chat, per la comunicazione diretta fra mentor e studente;*
- *traguardi, per la definizione di obiettivi, tempi e monitoraggio dei risultati;*
- *training, spazio di condivisione di documenti e materiali per la formazione, brevi survey e verifiche sui progressi registrati;*
- *profilo utente, contenente dati non sensibili sui traguardi, attestazioni, elenco dei percorsi attivati.*

4.2 Il Decreto 24 giugno 2022 n. 170 per il riparto delle risorse

al fine di garantire la realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado nell'ambito della Missione 4, Componente 1 – Ministero dell'Istruzione Istruzione e ricerca – Investimento 1.4 – “*Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica*” del PNRR, opera una ripartizione su base regionale delle risorse previste, pari ad € 500.000.000,00. La ripartizione viene operata sulla base della ponderazione degli ultimi dati ISTAT disponibili a livello regionale. In particolare:

- a) *tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nella fascia di età 18-24 anni (indice ELET – Early Leavers from Education and Training): 65%;*
- b) *numero di studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione di riferimento: 20%;*
- c) *tasso di presenza della popolazione straniera: 5%;*
- d) *tasso di popolazione priva di diploma di scuola secondaria nella fascia d'età tra i 25 e i 64 anni: 5%;*
- e) *tasso di famiglie con cinque o più componenti: 5%.*

⁵ A tal proposito sembra opportuno ricordare che l'accesso alla piattaforma è riservato alle studentesse e agli studenti appartenenti alle istituzioni scolastiche beneficiarie e responsabili dell'attuazione dell'investimento 1.4 della Missione 4 – Componente 1.

Successivamente, le risorse ripartite su base regionale, saranno ripartite fra le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado, secondo i seguenti criteri e relativi pesi ponderali:

- a) *tasso di fragilità degli apprendimenti, c.d. “dispersione implicita” (percentuale di studenti che in entrambe le materie, italiano e matematica, ha conseguito un risultato molto basso), calcolato dall’Invalsi: 70%;*
- b) *numero di studentesse e studenti iscritti nell’istituzione scolastica: 30%.*

Riguardo al criterio sub a), l’art. 1, comma 3 del Decretto n. 170/2022 precisa che, in considerazione dei *milestone* e *target* del PNRR e degli obiettivi da raggiungere con l’Investimento 1.4 della Missione 4 – Componente 1, le risorse sono assegnate alle istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado che abbiano registrato un tasso *dispersione implicita* almeno pari o superiore all’8%, nel rispetto di *target* e *milestone* del PNRR.

A conferma di quanto la crescita, l’inclusione sociale e il riequilibrio territoriale delle aree del Sud Italia rappresentino una priorità trasversale del PNRR il quarto comma dell’art. 1 citato assegna al Mezzogiorno una quota complessiva di risorse pari al 51,16%.

Il successivo art. 2 fornisce indicazioni generali per l’utilizzo delle risorse oggetto di riparto.

Le istituzioni scolastiche beneficiarie, nell’intento di massimizzare l’efficacia degli interventi a livello territoriale possono costituire anche reti di scuole⁶, rimanendo responsabili delle attività di monitoraggio e rendicontazione delle risorse e dei *target* e delle *milestones* che resta di competenza della singola istituzione scolastica beneficiaria delle risorse.

I principali obiettivi sono il potenziamento delle competenze di base a partire dal primo ciclo, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità negli apprendimenti, secondo un approccio preventivo dell’insuccesso scolastico e della dispersione scolastica. A tal fine è opportuno mirare ad un approccio globale ed integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all’interno e all’esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio, il miglioramento dell’approccio inclusivo della didattica curricolare ed extracurricolare delle istituzioni scolastiche in un’ottica di personalizzazione dell’apprendimento. In altri termini, dalla nuova disciplina emerge un’ottica nuova di personalizzazione dell’apprendimento che

⁶ La costituzione di *reti di scuole* si uniforma alle previsioni di cui all’art. 7, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, il quale prevede che le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. Detti accordi possono avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità (ferma restando l’autonomia dei singoli bilanci), di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali.

tiene conto delle esperienze del discente considerate quale elemento attivo, partecipativo e personalizzato che apre le porte ad approcci flessibili ed eventuali soluzioni alternative⁷.

L'art. 2, comma 3, nell'intento di puntare al miglioramento dell'approccio inclusivo della didattica curricolare ed extracurricolare, attribuisce alle istituzioni scolastiche beneficiarie il compito di promuovere attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale, valorizzando la sinergia con le risorse territoriali sia istituzionali (servizi sociali e sanitari, del lavoro, della giustizia minorile, di orientamento e formazione professionale, etc.) che del volontariato e del terzo settore. Ciò consente di migliorare l'inclusione e l'accesso al diritto allo studio a tutti, attraverso la progettazione e la realizzazione di opportunità di potenziamento delle competenze anche all'esterno della scuola, che dovranno essere valorizzate con una piena integrazione del percorso curricolare con le attività extracurricolari e con la valutazione degli apprendimenti.

Ciascuna istituzione scolastica beneficiaria costituisce un gruppo di lavoro per il coordinamento della prevenzione della dispersione scolastica, individuando uno o più docenti referenti. Il gruppo di lavoro svolge i seguenti compiti:

- *rafforzare l'autonomia scolastica in materia di prevenzione della dispersione;*
- *migliorare l'organizzazione interna in chiave inclusiva;*
- *gestire le relazioni con eventuali altri soggetti.*

Le azioni vengono attuate secondo un cronoprogramma pluriennale, nel rispetto dei *milestone* e dei *target* previsti dal PNRR, favorendo il consolidamento delle esperienze territoriali, e ricomprendono scambi di buone pratiche fra docenti ed esperti, gemellaggi fra scuole per la disseminazione delle esperienze più efficaci, rafforzamento dell'offerta formativa con percorsi personalizzati di *mentoring* e di *tutoring*, sia in favore delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti più fragili negli apprendimenti, sia in favore delle loro famiglie. Inoltre è assicurata la continuità nelle fasi di transizione e di orientamento fra la scuola secondaria di primo e secondo grado, secondo un approccio di tipo longitudinale e preventivo dell'insuccesso scolastico.

⁷ Le esperienze di apprendimento si caratterizzano per essere attive, partecipative, personalizzate e flessibili e per adattarsi ai bisogni formativi di ciascuno studente, alle sue specificità cognitive e apprenditive, offrendo anche una varietà di opzioni alternative e innovative.

Il Gruppo di supporto al PNRR⁸ e le *Équipe formative territoriali*⁹, al fine di garantire l'attuazione efficace degli interventi e il rispetto delle *milestones* e dei *target* del PNRR, assicurano azioni di supporto e accompagnamento alle istituzioni scolastiche. Tali azioni si avvarranno anche della piattaforma *Scuola Futura*¹⁰ per la formazione del personale scolastico nell'ambito delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il coordinamento e il monitoraggio sull'attuazione delle misure di cui al presente decreto sono demandati all'Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza presso il Ministero dell'istruzione che autorizza, con atti successivi, le istituzioni scolastiche statali beneficiarie, fornendo altresì tutte le indicazioni per l'attuazione, il raggiungimento di *target* e *milestones* entro i termini prefissati, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo dei singoli interventi.

In caso di inadempienze o criticità nell'esecuzione di un intervento che possano compromettere i *target* e i *milestone* previsti dal PNRR, è attivata la procedura per l'attivazione dei *poteri sostitutivi* di cui all'art. 12, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108¹¹.

Le scuole beneficiarie, nella prima fase, ammontano a 3.198.

Eventuali economie e risorse residue sono destinate ad analoghe azioni nell'ambito della Missione 4, Componente 1 – Istruzione e ricerca – Investimento 1.4 – “*Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica*” del PNRR.

⁸ Istituito dall'art. 47 del D.L. 30 aprile 2022, n. 36 (convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79) al fine di potenziare le azioni di supporto alle istituzioni scolastiche per l'attuazione degli interventi legati al PNRR, relativi alla digitalizzazione delle scuole. Tale Gruppo di supporto e le *equipe formative territoriali* assicurano un costante accompagnamento alle istituzioni scolastiche per l'attuazione degli investimenti del PNRR, con il coordinamento funzionale dell'Unità di missione per il PNRR.

⁹ Costituite ai sensi dell'art. 1, comma 725, della L. 30 dicembre 2018, n. 145, al fine di promuovere misure e progetti di innovazione didattica e digitale nelle scuole, negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.

¹⁰ *Scuola Futura* è la piattaforma del Ministero dell'Istruzione e del Merito per la formazione del personale scolastico (DS, DSGA, docenti e personale ATA), nell'ambito delle azioni della Missione 4 (*Istruzione e ricerca*) del PNRR. I moduli formativi sono articolati in 3 aree tematiche:

- Transizione digitale;
- STEM e multilinguismo;
- Divari territoriali.

¹¹ La norma citata prevede che nel caso in cui l'inadempimento, il ritardo, l'inerzia o la difformità nell'esecuzione dei progetti, sia ascrivibile a un soggetto attuatore diverso dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano, dalle città metropolitane, dalle province o dai comuni, i poteri sostitutivi sono esercitati direttamente dal Ministro competente.

4.3 Le osservazioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI).

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione il 20/12/2022 ha espresso il proprio parere favorevole al ruolo dell'orientamento scolastico quale azione sistemica all'interno dell'organizzazione scolastica.

Nello specifico, ponendosi in linea di continuità con l'indirizzo già espresso nell'adunanza del 18 gennaio 2018, il CSPI ha evidenziato la *funzione centrale delle attività di orientamento* nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti, per il miglioramento dell'efficacia della proposta didattica e formativa e la promozione della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale.

In quest'ambito, una particolare attenzione si impone, a giudizio del CSPI rispetto alla centralità del sistema scolastico, definito *luogo insostituibile nel quale ogni soggetto acquisisce e potenzia le competenze di base e trasversali, lungo il percorso dai 3 ai 19 anni, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati che operano sul territorio*. L'orientamento scolastico investe, quindi, il processo globale di crescita della persona lungo l'arco della vita. È proprio sulla scorta di tali riflessioni che il CSPI ha sottolineato alcuni aspetti meritevoli, a suo giudizio, di maggiore valorizzazione. In particolare:

- lo scarso rilievo riconosciuto al ruolo dell'orientamento anche nella fascia infanzia e primaria¹²;
- la necessità di evidenziare l'importanza del raccordo tra scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado ai fini di una scelta consapevole e ponderata, che tenga conto delle potenzialità delle studentesse e degli studenti e contribuisca al contrasto della dispersione scolastica;
- la necessità che vengano esplicitati i collegamenti tra moduli di orientamento e i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)¹³;
- l'opportunità di strutturare la didattica orientativa partendo dal vissuto e dalle esperienze dirette del discente, con il superamento della sola dimensione trasmissiva verso forme molteplici di didattica laboratoriale, con tempi e spazi flessibili;
- la necessità di specificare cosa si intenda per *campus formativo*¹⁴;

¹² Il CSPI ritiene pertanto importante, per la piena attuazione di un orientamento efficace, che siano date indicazioni chiare per la costruzione di un curriculum formativo unitario e verticale, in modo che nell'ambito del *Piano triennale dell'offerta formativa* siano predisposti interventi specifici che esplicitino tempi e attività puntuali partendo dall'infanzia e dal primo ciclo di istruzione.

¹³ Le attività previste per l'orientamento devono essere correlate e integrate a quelle previste nell'ambito dei PCTO, sia a livello quantitativo in relazione al monte-ore sia a livello qualitativo in relazione ad azioni che, nel rispetto di tempi e spazi flessibili per utilizzare al meglio le opportunità offerte dal territorio oltre che dall'autonomia organizzativa delle scuole, favoriscano l'inclusione, la parità di genere e il superamento degli stereotipi.

¹⁴ Anche per classificare e sistematizzare le varie e diverse esperienze che le scuole e i territori pongono in essere già da tempo.

- la necessità di un monitoraggio sulle scelte effettuate dalle scuole, di tipo dialogante ed integrato con gli altri strumenti già a sistema, anche a livello informatico e di piattaforme, a partire dal Piano triennale dell’offerta formativa e dal RAV;
- la necessità di ricondurre entro una logica omogenea il *curriculum dello studente* e la *certificazione delle competenze*, integrando e completando un quadro unitario in relazione al percorso scolastico.

Come anticipato, le osservazioni formulate dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione sono state recepite all’interno delle Linee Guida.

5. La Linee guida sull’orientamento scolastico

Come anticipato, le *Linee Guida sull’orientamento scolastico* approvate con il decreto 22 dicembre 2022 danno attuazione alla riforma dell’orientamento come disegnata dal PNRR, la quale persegue la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti. Essa, inoltre, mira a contribuire alla riduzione della dispersione scolastica ed a favorire l’accesso alle opportunità formative dell’istruzione terziaria. Tali finalità saranno perseguite anche attraverso la promozione di opportuni interventi legislativi e decreti.

Nello scenario elaborato dal *Ministero dell’Istruzione e del Merito* il perseguimento di tale *mission* passa per tre obiettivi principali:

- rafforzare il **raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione**;
- contrastare la dispersione scolastica;
- favorire l’**accesso all’istruzione terziaria**.

Il cardine centrale e obiettivo principale della riforma è quello di attuare e garantire un processo di **apprendimento e formazione permanente**. L’orientamento assume, quindi, valore educativo in tutti i gradi della scuola quale strumento necessario a sviluppare l’autostima e la spinta motivazionale, favorendo anche il superamento delle difficoltà che possono presentarsi.

Le linee guida, nei loro obiettivi, camminano trasversalmente con le altre riforme in corso di attuazione o già attuate che concernono il rafforzamento delle competenze discente e docente.

6. L'Orientamento nei percorsi di istruzione secondaria

Coerentemente con la Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4 del PNRR le Linee guida riconoscono il ruolo centrale della scuola secondaria (I e II ciclo) rispetto all'intero percorso formativo dell'individuo evidenziandone, altresì, la sua valenza quale efficace strumento di lotta alla dispersione scolastica”

Gli obiettivi principali della Riforma, condivisi da tutti i paesi membri, in ambito ai percorsi di istruzione secondaria, sono rappresentati da:

- l'accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile);
- l'apprendimento delle lingue straniere;
- l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza;
- la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale;
- il crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative;
- la presenza di docenti formati e motivati;
- più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese.

Le linee Guida sottolineano la necessità di un potenziamento della dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado. Tale risultato deve essere perseguito garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche¹⁵

A tal fine dovranno essere predisposti molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari per le possibili scelte degli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Percorsi in grado di offrire esperienze diverse di apprendimento. L'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica suggeriscono anche la realizzazione, in prospettiva sperimentale, di “*campus formativi*”, attraverso reti di coordinamento fra istituzioni scolastiche e formative, che vedano compresenti tutti i percorsi secondari, al fine di ottimizzare iniziative che facilitino l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi formativi diversi.

¹⁵ Il riferimento è ad attività tese a consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé, come, ad esempio, attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.

7. L'orientamento e la certificazione delle competenze

Le Linee guida approvate con il D.M. 22 dicembre 2022 hanno raccolto le indicazioni contenute nella *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 (2018/C 189/01) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* che esorta gli Stati membri a sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa¹⁶.

Nell'ordinamento vigente sono previste due certificazioni delle competenze che vengono rilasciate, rispettivamente:

- al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo;
- a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Inoltre, come previsto dall'art. 21 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, al diploma finale rilasciato – a conclusione della scuola secondaria di secondo grado – in esito al superamento dell'esame di Stato, è allegato il *curriculum* della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse.

Le Linee guida, innovando tale sistema hanno previsto che, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, sarà gradualmente implementato, a richiesta, il rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. La modifica nasce dall'esigenza di interpretare al meglio il percorso scolastico del singolo e poter rimodulare o attivare percorsi di ri-orientamento *ad personam*, consentendo il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile. Vengono assicurati, altresì, i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'attivazione di interventi di riorientamento¹⁷. Le Linee guida, riconoscendo la possibilità che la scelta effettuata durante l'ultimo anno della

¹⁶ La Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 (2018/C 189/01) richiama esplicitamente la precedente *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente* con la quale gli Stati membri erano invitati a sviluppare «l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale», e ad avvalersi del quadro di riferimento europeo «Competenze chiave per l'apprendimento permanente».

¹⁷ Nel sistema che andrà a delinearsi verrà ad assumere una particolare importanza la certificazione delle competenze nelle annualità del biennio. È in questo periodo, infatti, che possono essere perseguiti più efficacemente il riorientamento e il successo formativo.

scuola secondaria di primo grado possa essere rivista, aprono ad una maggiore flessibilità del sistema scolastico e formativo.

Per un più agevole perseguimento di tali finalità, le Linee guida hanno introdotto una misura semplificativa amministrativa prescrivendo che siano raccordati i molteplici modelli di certificazione in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

8. I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria

Dall'anno scolastico 2023-2024 le scuole secondarie di primo grado sono chiamate ad attivare moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche *extra curricolari*, per anno scolastico, in tutte le classi.

Analogamente, le scuole secondarie di secondo grado, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, dovranno attivare:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche *extra curricolari*, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli *curricolari* di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli *curricolari* di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i *percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento* (PCTO)¹⁸, nonché con le attività di orientamento promosse dal *sistema della formazione superiore* e con le azioni orientative degli *ITS Academy*¹⁹.

Detti moduli curricolari non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Al contrario, essi rappresentano uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione *in itinere* del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione²⁰.

¹⁸ L'art. 1, comma 784, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* ha disposto la ridenominazione dei *percorsi di alternanza scuola lavoro*, di cui al D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, in "*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* (PCTO)" a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019.

¹⁹ Gli *ITS Academy* (Istituti Tecnologici Superiori) sono scuole di eccellenza tecnologica che erogano percorsi di formazione post-diploma ad alta specializzazione che danno attuazione alla strategia fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali, enunciata dall'art. 2 della L. 15 luglio 2022, n. 99. Le aree tematiche su cui si orientano i corsi sono strettamente connesse con le necessità delle imprese del territorio.

²⁰ Le 30 ore disponibili possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola.

La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'*E-Portfolio*.

9. Il Portfolio digitale (*E-Portfolio*) orientativo personale delle competenze

È prevista, inoltre, la creazione di un Portfolio digitale (*E-Portfolio*) digitale in cui sono registrati gli apprendimenti personalizzati acquisiti attraverso i moduli di orientamento di almeno 30 ore. L'*E-Portfolio* servirà ad accompagnare i ragazzi e le famiglie nell'individuazione dei maggiori punti di forza e di debolezza motivatamente riconosciuti da ciascuno studente lungo il proprio cammino didattico formativo complessivamente inteso (insegnamenti, organizzazione delle attività scolastiche ed esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale)²¹. Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola.

L'*E-Portfolio* consente, da un lato, di mettere in evidenza le competenze digitali di ogni studente ed eventualmente accrescerle anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, di valorizzare le competenze acquisite, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore. In questa prospettiva le scuole dovranno individuare un docente avente figura di "Tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni *E-Portfolio* personale²²;

²¹ L'*E-Portfolio* integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso.

²² Costituiscono parti fondamentali dell'*E-Portfolio personale*:

- a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;

2. costituirsi “consigliere” delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

L'E-Portfolio si inserisce nel sistema degli strumenti di indirizzo ed orientamento dello studente costituito dal *Consiglio di orientamento*²³ e dal *Curriculum della studentessa e dello studente*²⁴ e rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, tali strumenti, ricomprendendoli altresì in un'unica, evolutiva interfaccia digitale.

10. La Piattaforma digitale unica per l'orientamento

A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curricolari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una *piattaforma digitale unica* per l'orientamento con elementi strutturati concernenti:

- nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti;
- la documentazione territoriale e nazionale riguardante il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario (distribuzione degli ITS Academy e dei corsi di laurea di Università, Istituzioni AFAM, dati sulla preparazione all'ingresso nei corsi di studio, dati sui corsi di studio, dati Almalaurea, Istat, Cisia, etc.);
- la transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari (Università e ITS Academy) trasmesse a ciascuna scuola dal Ministero;

- b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale;
- c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.
- d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio “capolavoro”.

²³ Rispetto alla scuola secondaria di primo grado l'art. 2, comma 2 del D.P.R. 14 maggio 1966, n. 362, prevede che il consiglio di classe esprima, per gli ammessi all'esame di licenza della scuola media, un consiglio di orientamento sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante. Tale consiglio dovrà essere verificato in sede di esame.

²⁴ Riguardo alla scuola secondaria di secondo grado, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, viene allegato il “*Curriculum della studentessa e dello studente*”, in cui sono inserite (ai sensi dell'art. 1, comma 28, della L. 13 luglio 2015, n. 107) le informazioni relative al percorso degli studi, alle competenze acquisite (anche tramite gli insegnamenti opzionali attivati dagli istituti scolastici), alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro, alle conoscenze e alle abilità anche professionali acquisite e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico, nonché in quello dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

- la presentazione delle migliori pratiche di E-Portfolio orientativo personale delle competenze degli studenti, nonché delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento;
- uno spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio E-Portfolio relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici, ed extrascolastici.

A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua una figura che, nel gestire i dati forniti dal Ministero attraverso una “*piattaforma digitale unica per l'orientamento*”, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti, in particolari i docenti Tutor individuati, delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

11. La formazione dei docenti

Nel sistema tratteggiato dalle *Linee Guida per l'orientamento scolastico* centrale è il ruolo svolto da docenti e tutor. A tal fine è, però, necessario che queste figure professionali siano in possesso di requisiti e capacità professionali adeguate. Solo così, infatti, l'orientamento può diventare un processo sistematico e non episodico all'interno della scuola.

È proprio sulla scorta di tali riflessioni che l'Orientamento è stato elevato al rango di priorità strategica della formazione dei docenti di tutti i gradi di istruzione (sia in prova che in servizio) per gli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026.

A tal fine saranno previste specifiche azioni formative, rivolte ai docenti tutor per l'orientamento, delle scuole secondarie di primo e secondo grado, secondo gli indirizzi definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito.

La formazione dei docenti e del personale scolastico è attuata anche attraverso un programma specifico nell'ambito delle risorse del fondo sociale europeo (FSE+).

Le attività saranno svolte a livello territoriale, con il coordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito e degli Uffici scolastici regionali, tramite i “*Nuclei di supporto*”.

12. Risorse e opportunità offerte dal PNRR per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole

Il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, quali:

- *Nuove competenze e nuovi linguaggi*, che offre la possibilità di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline c.d. STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in tutte le scuole del primo e del secondo ciclo;
- *Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica* che mette a disposizione delle scuole diversi strumenti per la personalizzazione degli interventi a favore degli studenti con difficoltà scolastiche, per sostenerli nelle scelte didattiche e formative, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- *Didattica digitale integrata* per il personale scolastico sulla digitalizzazione, incluso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative;
- *Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy* grazie anche allo svolgimento di attività di orientamento verso il conseguimento di qualifiche innovative ad alto contenuto tecnologico e con importanti esiti occupazionali promosse dagli Istituti tecnologici superiori.

Sempre in ambito al PNRR, il Ministero dell'università e della ricerca ha attivato la specifica linea di investimento 1.6 "*Orientamento attivo nella transizione scuola-università*", che dà la possibilità a tutte le scuole secondarie del secondo ciclo di realizzare percorsi di orientamento di 15 ore ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte, promossi dalle università e dagli AFAM²⁵, tramite sottoscrizione di specifici accordi.

Nell'ambito delle risorse europee, il nuovo Programma Nazionale "*Scuola e competenze*" 2021-2027 prevede specifici interventi per sostenere la riforma dell'orientamento, introdotta Con le Linee guida, per le scuole del primo e del secondo ciclo e per i centri per l'istruzione degli adulti, mentre il programma "Erasmus+" 2021-2027 consente l'attivazione di percorsi di mobilità che abbiano anche un forte impatto in relazione all'orientamento alle scelte future.

²⁵ Il sistema AFAM è costituito dai Conservatori statali, dalle Accademie di Belle Arti (statali e non statali), dagli Istituti musicali ex pareggiati promossi dagli enti locali, dalle Accademie statali di Danza e di Arte Drammatica, dagli Istituti Statali Superiori per le Industrie Artistiche, nonché da ulteriori istituzioni private autorizzate dal Ministero al rilascio di titoli aventi valore legale.

13. L'attuazione delle linee guida

L'art. 1, comma 3, del D.M. 22 dicembre 2022 prevede che le Direzioni generali del Ministero dell'istruzione e del merito, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, d'intesa con l'*Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*, provvedano all'adozione, entro il 30 giugno 2023, dei successivi adempimenti per l'attuazione delle *Linee guida per l'orientamento scolastico*, nel rispetto dei *target* e dei *milestone* definiti dal PNRR.

Inoltre, al fine di accompagnare l'attuazione delle linee guida, presso ciascun Ufficio scolastico regionale sono costituiti "*Nuclei di supporto*", anche in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali delle istituzioni scolastiche.



14. Monitoraggio delle linee guida e valutazione dell'impatto

Ai sensi dell'art.1, comma 2 del D.M. 22 dicembre 2022, le *Linee guida per l'orientamento scolastico* sono oggetto di apposito monitoraggio sulla loro attuazione, attraverso l'analisi dei dati rilevati dai sistemi informativi del Ministero dell'istruzione e del merito e dalle piattaforme correlate, con cadenza annuale, sulla base di specifici indicatori di realizzazione, i cui esiti saranno oggetto di pubblicazione.

L'attività di Monitoraggio sarà realizzata nel rispetto degli indicatori stabiliti dal Ministero con apposito Decreto.

In esito al processo di monitoraggio e valutazione, le linee guida potranno essere aggiornate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito ai fini del rafforzamento della loro efficacia.

Per ulteriori approfondimenti sul tema:

-  [Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 - Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 - Miur](#)
-  [Agenda europea per le competenze - Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea \(europa.eu\)](#)